

CITTÀ DI SERRAVALLE		
PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE		
GIORNO: 07	MESE: 01	ANNO: 2015
PROT. N. 3		

Mo7. H. 1 del 07/01/2015

Al Presidente del Consiglio Claudia Clemente,

Al Segretario generale Eugenio Alesi

Al Sindaco Patrizio Cinque

Alla Giunta Comunale

MOZIONE

Oggetto: Introduzione della procedura per la tutela dei dipendenti che denunciano illeciti, nota come Whistleblowing.

Premesso che:

- È compito delle pubbliche amministrazioni incentivare i dipendenti che denunciano presunti illeciti da questi riscontrati in sede lavorativa, garantendogli la massima privacy e fornendo loro adeguati strumenti per la propria tutela.
- In diversi paesi è pratica consolidata la procedura della Whistleblowing, destinata alla ricezione delle segnalazioni circostanziate e in buona fede relativa a reati, irregolarità e altre anomalie riscontrate dai dipendenti nel corso della propria attività lavorativa.
- La procedura della Whistleblowing permette al dipendente di segnalare azioni o omissioni commesse o tentate penalmente rilevanti, poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare, suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o di immagine all'Ente di appartenenza o ad altro ente pubblico o suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza di dipendenti, utenti e cittadini o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso l'Ente o di arrecare un danno all'ambiente.

Tenuto conto che:

- L'articolo 51 della legge 190/2012 stabilisce che: fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- In attuazione dell'articolo 33 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Onu il 31 Ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009 n.116 e dell'articolo 9 della Convenzione penale sulla Corruzione aperta alla firma a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e non ancora ratificata dall'Italia, viene sancito che il dipendente pubblico e privato ha diritto di segnalare, se in buona fede e sulla base di ragionevoli motivazioni, irregolarità o illegalità (ovvero rischi di queste condotte) di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro;

- Con direttiva del 29 Aprile 2014 anche la Regione Sicilia, sulla scorta di altre amministrazioni pubbliche, si è dotata dello strumento della Whistleblowing per la ricezione delle denunce.
- Il dipendente che segnali in buona fede e in modo adeguatamente circostanziato tali condotte ha diritto ad essere informato sugli strumenti della sua tutela, a non essere sanzionato, licenziato, trasferito, demansionato, sottoposto a misure discriminatorie dirette o indirette, aventi effetto sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione; a vedere protetta la propria identità fino alla contestazione dell'addebito disciplinare.

S'impegnano il Sindaco e la giunta a:

- Attivare all'interno della macchina amministrativa la procedura della **Whistleblowing** al fine di dotare l'Ente di uno strumento per la trasparenza e la salvaguardia dei dipendenti. Tale procedura, pur accogliendo le denunce anonime, dovrà incentivare quelle aperte e in forma confidenziale, garantendo l'anonimato di chi sottoscrive.
- Individuare e attivare strumenti, anche di carattere informatico, al fine di facilitare il flusso di segnalazioni il più possibile circostanziate, assicurando la possibilità d'interazione con il whistleblower per approfondire i contenuti della segnalazione, senza rendere necessario il disvelamento della sua identità.

I Consiglieri del M5S

① *Mario Maggiore*
Francesco...
Giuseppe Aiello
Martina Vello
Simone...
Francesco Galasso
Vincenzo Bellante
Valentino Scardina
Maria Emma...